



AS (16) DRS 1 I
Original: English

PROGETTO DI RISOLUZIONE

**PER LA COMMISSIONE GENERALE
AFFARI POLITICI E SICUREZZA**

***25 anni di cooperazione parlamentare:
Rafforzare la fiducia con il dialogo***

**RELATRICE
Sig.ra Margareta Cederfelt
Svezia**

TBILISI, 1 - 5 LUGLIO 2016

**PROGETTO DI RISOLUZIONE PER LA COMMISSIONE GENERALE
AFFARI POLITICI E SICUREZZA**

RELATRICE: Sig.ra Margareta Cederfelt (Svezia)

1. Ribadendo l'immutata validità e il ruolo storico dei principi guida e dei valori comuni dell'Atto finale di Helsinki firmato nel 1975, ivi compresi gli impegni relativi alle questioni politico-militari, economiche, ambientali, umanitarie e dei diritti umani,
2. Ricordando la Carta di Parigi per una nuova Europa adottata nel 1990, che ha creato le basi delle istituzioni permanenti e delle capacità operative, ivi compresa l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, nonché la Dichiarazione di Madrid del 1991, che ha stabilito i metodi di lavoro e il mandato dell'Assemblea,
3. Accogliendo favorevolmente la Dichiarazione dei Ministri sul rafforzamento delle iniziative dell'OSCE per contrastare il terrorismo a seguito dei recenti attentati terroristici, approvata al Consiglio dei Ministri a Belgrado nel 2015,
4. Deplorando, tuttavia, che il Consiglio dei Ministri di Belgrado non è stato in grado di raggiungere un accordo unanime su nessuna delle decisioni relative alle tre dimensioni di sicurezza dell'OSCE, circostanza che è indice di una tendenza crescente, osservata negli ultimi anni, allo stallo e alla sfiducia nei confronti dell'Organizzazione,
5. Riconoscendo le conclusioni finali del Progetto Helsinki+40 dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e le nuove idee sui nuovi metodi e strumenti per andare avanti con una particolare attenzione al ruolo della diplomazia parlamentare in generale, e dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE in particolare,
6. Sottolineando la necessità continua di intraprendere sforzi maggiori per trovare una soluzione pacifica e negoziata ai conflitti prolungati nella regione, astenendosi dalla minaccia o dall'uso della forza, nel pieno rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità degli Stati interessati, e nel pieno rispetto della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto finale di Helsinki,
7. Ribadendo le conclusioni della Riunione d'autunno di Ulaanbaatar, che si è svolta nel 2015, che ha sottolineato il ruolo svolto dai parlamentari nel mobilitare la volontà politica necessaria per conseguire una soluzione duratura alla crisi migratoria nella regione dell'OSCE,
8. Sottolineando l'importanza di aggiornare e attualizzare il Documento di Vienna sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza per aumentare l'apertura, la trasparenza e la prevedibilità nella sfera militare, e, con riferimento alle risoluzioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, sottolineando la necessità di procedere con tale attività,
9. Condannando il terrorismo transnazionale in tutte le sue forme e individuandolo come minaccia comune e responsabilità condivisa per tutti gli Stati partecipanti,

10. Esprimendo grave preoccupazione per la crisi in Ucraina e lungo i suoi confini, ivi compresa l'annessione illegittima della Crimea, e sottolineando il ruolo dell'OSCE nell'impegnare tutte le parti in un dialogo costruttivo, monitorando e sostenendo l'attuazione dei principi e degli impegni sul terreno dell'OSCE,
11. Ricordando la necessità di aumentare la rappresentanza delle donne in tutta l'OSCE, in particolare nella dimensione politico-militare,

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE:

12. Esorta gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione ad armonizzare e coordinare le rispettive legislazioni nazionali in materia di lotta al terrorismo e a definire misure volte a bloccare il finanziamento delle organizzazioni terroristiche;
13. Invita l' OSCE a raddoppiare le iniziative per assistere gli Stati partecipanti a contrastare il terrorismo mediante assistenza concreta e promuovendo le buone prassi;
14. Incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a migliorare i rispettivi quadri normativi antiterrorismo conformemente alle buone prassi dell'OSCE, e invita le istituzioni dell'OSCE ad assicurare il controllo necessario alla loro attuazione;
15. Incoraggia iniziative legislative nazionali mirate al contrasto delle attività terroristiche, e sottolinea che è essenziale che difendano i principi fondamentali dell'OSCE, ivi inclusa la libertà di espressione;
16. Auspica una maggiore condivisione delle informazioni e un maggior dialogo tra i reparti delle agenzie di *intelligence* degli Stati partecipanti dell'OSCE;
17. Esorta l' OSCE a riformare e rafforzare i meccanismi di pre-allarme di cui dispone e ad assicurare che una volta scattati, la procedura avviata non sia compromessa dalla politica;
18. Auspica una maggiore cooperazione con i Partner per la cooperazione dell'OSCE nell'affrontare la tratta degli esseri umani e il legame esistente tra quest'ultima e l'immigrazione clandestina;
19. Esorta tutte le parti alla piena attuazione del Pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk, approvato e firmato il 12 febbraio 2015 a Minsk da tutti i firmatari che hanno anche siglato il protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, e del Memorandum del 19 settembre 2014, che rappresentano un passo essenziale verso una soluzione pacifica della crisi in Ucraina e lungo i suoi confini;
20. Sottolinea il rispetto per i principi dell'inviolabilità delle frontiere e dell'integrità territoriale, della soluzione pacifica delle controversie, della parità dei diritti, e dell'autodeterminazione dei popoli, come dichiarato nell'Atto finale di Helsinki, e esorta la Federazione Russa ad astenersi da prassi aggressive e ad annullare l'annessione illegittima della Repubblica Autonoma di Crimea;
21. Chiede un'operazione internazionale di *peacekeeping* sotto l'egida dell'ONU e dell'OSCE per un rafforzamento degli accordi di Minsk;

22. Esorta l' OSCE e tutti gli Stati partecipanti a rafforzare la Missione di monitoraggio speciale in Ucraina e ad assicurare che riceva i finanziamenti e le risorse necessarie allo svolgimento delle sue funzioni decisive;
23. Ribadisce il proprio appello ad una maggiore trasparenza e a un maggiore impegno nei confronti dell'indagine sull'abbattimento del volo MH17 della Malaysian Airlines, e chiede giustizia per le vittime e le loro famiglie;
24. Accoglie favorevolmente la creazione della Commissione ad hoc sull'immigrazione dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e richiede a tutti gli Stati partecipanti e ai partner per la cooperazione un maggior grado di impegno politico e cooperazione sul terreno;
25. Riconosce gli aspetti umanitari e di sicurezza essenziali della crisi migratoria, ma chiede ai governi nazionali di non politicizzare la crisi;
26. Chiede che si assumano misure concrete in risposta alla crisi dei migranti e dei rifugiati e propone che si metta a disposizione in misura più ampia a tutti gli Stati partecipanti il *College* di Dushanbe per il personale dell'OSCE addetto alla gestione delle frontiere;
27. Esprime preoccupazione per l' *escalation* militare nell'area di conflitto del Nagorno-Karabak e accoglie favorevolmente l'impegno attivo della Presidenza dell'OSCE per la ricerca di una soluzione politica - nell'ambito dei meccanismi e dei formati negoziali esistenti - ai conflitti prolungati nella regione dell'OSCE;
28. Esorta i parlamentari a incoraggiare la volontà politica dalle parti in quella regione affinché si impegnino con iniziative serie per raggiungere un accordo sulle misure di rafforzamento della fiducia, per ridurre il rischio di ulteriori ostilità lungo la regione del Nagorno-Karabak interessata dal conflitto e per negoziare una soluzione globale nell'ambito del Gruppo di Minsk;
29. Auspica una maggiore volontà politica nell'affrontare la questione dei rifugiati e degli sfollati a livello interno e un maggior impegno nonché una più rapida attuazione degli accordi firmati, e riafferma il diritto inalienabile dei popoli della Repubblica di Armenia, Azerbaigian, Georgia, Repubblica di Moldova, e Ucraina, sfollati a seguito del conflitto, di ritornare nelle loro case in sicurezza e con dignità;
30. Esorta la Federazione Russa ad attuare pienamente l'Accordo in 6 punti mediato dall'UE del 12 agosto 2008 che ha messo fine al conflitto nelle regioni geografiche dell'Abcasia e dell'Ossezia del Sud;
31. Esorta la Federazione Russa a garantire il libero accesso agli aiuti umanitari e ad assicurarne il transito nelle regioni dell'Abcasia e dell'Ossezia del Sud a prescindere dal punto di ingresso geografico;
32. Invita gli Stati partecipanti a rafforzare il dialogo internazionale per quanto riguarda gli accordi di sicurezza e di stabilità in Abcasia e nell'Ossezia del Sud;

33. Conferma nuovamente il Piano d'Azione del 2004 dell' OSCE per la Promozione della parità di genere e il suo obiettivo di prevenire la violenza nei confronti delle donne, promuovere la loro partecipazione alla vita politica e pubblica, e incoraggiare la partecipazione delle donne alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla ricostruzione dopo il conflitto;
34. Invita gli Stati partecipanti a promuovere misure efficaci che offrano garanzie di sicurezza globali e soccorso umanitario alle donne in ogni fase del ciclo del conflitto, conformemente alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1325 e 1820;
35. Esorta l'Assemblea Parlamentare a proseguire la propria attività e i parlamentari ad attivarsi maggiormente e a intensificare il proprio impegno politico mediante il rafforzamento della fiducia attraverso il dialogo;
36. Chiede maggiore responsabilità democratica e giuridica per affrontare la corruzione e garantire una maggiore integrità politica;
37. Chiede maggiore cooperazione internazionale, anche con le società di internet e con altri portatori di interessi della società civile e del settore privato, per combattere più efficacemente l'estremismo violento in rete e il reclutamento *online* di terroristi, tutelando nel contempo i diritti fondamentali di parola e di informazione;
38. Esorta gli Stati partecipanti a incoraggiare e promuovere la cooperazione educativa e preventiva con i media nella regione dell'OSCE per contrastare la propaganda estremista, in particolar modo attraverso la formazione di giornalisti indipendenti.

**GENERAL COMMITTEE ON
POLITICAL AFFAIRS AND SECURITY**

PROPOSED AMENDMENT to the DRAFT RESOLUTION

on

***25 Years of Parliamentary Co-operation:
Building Trust Through Dialogue***

[Set out text of Amendment here:]

Principal Sponsor:

| Mr/Mrs | Family Name in Capital Letters | Country | Signature |
|--------|--------------------------------|---------|-----------|
| | | | |

Co-sponsored by:

| Mr/Mrs | Family Name in Capital Letters | Country | Signature |
|--------|--------------------------------|---------|-----------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |